

Draghi: la cura Bce sta funzionando

● Il presidente al vertice informale Ecofin guarda con maggior serenità al futuro ● I casi degli aiuti a Spagna e Grecia ● I mercati reagiscono bene all'azione di Francoforte e della Fed

BIANCA DI GIOVANNI
INVIATA A NICOSIA

«Ora possiamo guardare le cose con più ottimismo». Basta uno statement di Mario Draghi, ospite all'Ecofin informale di Cipro, per far segnare il sereno al barometro europeo. In effetti dalla riunione dei ministri delle finanze dell'Unione filtra l'impressione (per ora solo quella) che l'Europa si sia avviata sulla strada giusta. I mercati hanno reagito bene all'annuncio dei nuovi strumenti messi in campo dalla Bce per raffreddare la speculazione sugli spread (gli Omt, outright monetary transactions, cioè gli acquisti diretti di titoli sovrani), la Corte tedesca ha giudicato legittimo il fondo Esm, passaggio decisivo perché gli Omt diventino efficaci. E non solo. «Irlanda e Portogallo stanno seguendo con efficacia il loro programma di risanamento, sottolinea» Christine Lagarde dell'Fmi. Insomma, l'Europa c'è e lo vedono anche le Borse, che ieri sono «volate» anche sulla scia delle ultime decisioni della Fed. Le migliori proprio Madrid e Milano, due piazze di Paesi periferici. Per ora, dunque, banchieri centrali dei due continenti possono ritenersi soddisfatti.

Ma la strada da percorrere è ancora lunga. Ci pensa il membro tedesco del board della Bce, Joerg Asmussen, a rimettere i piedi per terra. La Bce non «ha alcuna ragione per compiacersi» della reazione dei mercati all'annuncio del programma Omt di acquisto di titoli di Stato. Ora «non è il momento di riposare», ha aggiunto, rilevando che «la percezione dei mercati è che il programma sia un valido» freno alla speculazione, e che si allontani il rischio di esplosione dell'euro «almeno fino a quando i governi faranno il loro dovere». Il vero punto è questo: fino a quando i mercati potranno credere nella validità del piano, senza vederne la sua applicazione? Quanto tempo ha guadagnato la Bce, prima che la speculazione ricominci? A questa domanda Draghi non risponde

direttamente, preferendo ricordare i «paletti» piazzati da Francoforte: richiesta degli Stati e sottomissione ai vincoli imposti dallo stesso regolamento dell'Esm.

Insomma, per ora è chiaro solo il primo passo. Ma il secondo sta tutto nel campo dei governi e quindi della politica. Passo tanto più urgente, visto che i dati macroeconomici restano preoccupanti. La crescita resta molto incerta, e il 2012 sarà un anno-chiave per il futuro dell'Unione. A preoccupare è anche la disoccupazione, «soprattutto quella giovanile, che resta molto alta», aggiunge il commissario Olli Rehn. Il processo di risanamento è duro, e i possibili salvataggi non saranno «gratuiti». L'Eurogruppo, la Commissione e la Bce insistono nel dare all'Fmi un ruolo decisivo in tutti i passaggi. Vuol dire che quei programmi «politici» a cui fa riferimento Asmussen dovranno passare attraverso il filtro degli economisti di Washington. Ecco perché chiedere interventi non è una passeggiata. Lo sa bene la Spagna, che per ora prende tempo. È possibile, anzi, che Madrid abbia scelto la strada dell'aggravamento dei vincoli. Proprio qui a Cipro si è impegnata a presentare entro settembre un nuovo piano di riforme, e solo dopo si discuterà del possibile intervento del fondo salva-Stati. Così, se il programma sarà convincente, non ci sarà bisogno di misure aggiuntive per concedere gli aiuti. Lagarde ha smentito le voci circolate in mattinata riguardo a un possibile coinvolgimento immediato dell'Fmi in accordo con la Bce su un piano di aiuti di circa 300 milioni. «Nulla di tutto questo», ha dichiarato la presidente dell'Fmi. Niente numeri, ma sui destini di Madrid è ormai chiaro che avrà un peso anche Washington. Quan-

...
Per i tedeschi questo «non è il momento di riposarsi, bisogna dimostrare che il risanamento continua»

to all'Italia, il ministro Vittorio Grilli ha precisato che del nostro Paese non si è parlato, ma che comunque «non c'è bisogno di un nuovo piano di riforme, visto che le abbiamo già fatte». E un riconoscimento ai progressi dell'Italia è arrivato anche dal commissario Rehn.

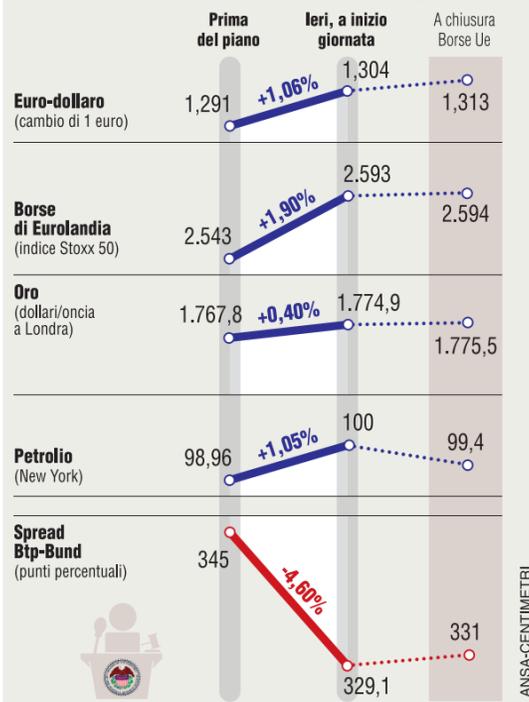
Sul tavolo dell'Ecofin resta la partita dell'integrazione, a partire da quella bancaria, di cui si parlerà oggi. Il Commissario al mercato interno Michel Barnier ha detto di non escludere che si possa raggiungere una intesa entro la fine dell'anno, e che nel corso del 2013 e 2014 questo nuovo sistema possa diventare pienamente operativo. Ma sulla strada della vigilanza unica e della garanzia sui depositi bisognerà fare i conti con i mal di pancia della Germania - che non vuole cedere sovranità sulle banche regionali - e con la Svezia, che ieri ha espresso apertamente la sua ostilità. «Non accetteremo che i nostri contribuenti paghino i fallimenti bancari di altri Paesi», ha detto il ministro delle finanze svedese.



Mario Draghi (Bce) e Christine Lagarde (Fmi) a Nicosia FOTO ANSA

LA REAZIONE DEI MERCATI

Prima e dopo l'annuncio del piano Fed di giovedì sera



CGIL A SALERNO

Camusso: ripartire dal Mezzogiorno

«Una idea di programmazione che tenga conto dell'equilibrio che c'è tra Nord e Sud del Paese è fondamentale». Ne è convinta Susanna Camusso, che ha concluso a Salerno l'assemblea nazionale della Cgil sul Mezzogiorno. Secondo Camusso, «occorre porsi la domanda sugli squilibri che si determinano». «L'assetto produttivo e sociale del Paese - ha detto - è cambiato, un Progetto Paese presuppone una riduzione delle differenze. C'è bisogno di fare del Mezzogiorno la chiave con cui affrontiamo questo tema. C'è una parte del Paese che ha bisogno di essere difesa e salvaguardata, altrimenti non abbiamo la piattaforma su cui costruire il cambiamento». Uno degli errori commessi dal governo, secondo la Camusso, è il non «aver chiamato le grandi imprese pubbliche e chiedere loro quali sinergie costruire per far ripartire gli investimenti». La due giorni di Salerno ha avuto il clou nel confronto con il ministro della Coesione Fabrizio Barca che ha annunciato un'operazione di «scuotimento del sistema territoriale» con azioni per dare impulso alla realizzazione di progetti con la spesa di fondi comunitari, ed entro ottobre un documento con le linee programmatiche per il 2014-2020. Barca ha ricordato che grazie al governo ora le Regioni hanno subito «l'8% su tutte le delibere Cipe» ma i progetti non partono. Il Mezzogiorno si ritrova nella «trappola del sottosviluppo» perché le classi dirigenti «non sono capaci di adottare ricette note oppure perché non vogliono cambiare perché temono di perdere dalla fine dell'arretratezza».

Fornero al Gran Premio, la scorta ostenta la pistola

● La ministra si rammarica per un «episodio spiacevole» ● Le proteste degli organizzatori

MARCO TEDESCHI
MILANO

Era da mesi, dai tempi delle lacrime sfuggite nel presentare la sua dolorosa riforma delle pensioni, che il ministro Elsa Fornero non forniva di sé un'immagine così «umana», poco ministeriale, da donna capace di emozionarsi per una gara di Formula 1 più di quanto la sua compostezza professorale lasci a prima vista supporre.

Domenica scorsa al Gran premio di Monza, visibilmente divertita e contenta di mostrarsi in un'occasione ufficiale senza riforme del lavoro da discutere o manifestanti da affrontare, è salita sul podio per premiare Lewis Hamilton, Sergio Perez e Fernando Alonso, scambiando baci e strette di mano. Ma la polemica, incolpevole il ministro, era comunque in agguato.

LA LITE PER LA PRIMA FILA

Gli agenti della sua scorta, infatti, per poter accedere alla griglia di partenza dove le macchine scaldano i motori prima del via, e dove per ovvie ragioni possono entrare solo pochissime persone, si sono scontrati verbalmente con gli

addetti alla sicurezza del circuito italiano e, per avere la meglio senza tante parole, hanno mostrato la pistola nella fondina.

Un gesto che ha subito fatto cessare la lite e guadagnato loro la desiderata passeggiata in prima fila dietro un'inconsapevole Elsa Fornero accompagnata dal sottosegretario Staffan De Mistura, ma che ha scatenato anche le lamentele ufficiali del circuito - troppo spesso assediato da politici e vip vari - e dei collaboratori di Bernie Ecclestone. «Sono episodi spiacevoli» hanno commentato seccamente dall'Inghilterra.

LA DIFESA DI FORNERO

Una vicenda che ha colto di sorpresa il ministro Elsa Fornero, all'oscuro dell'accaduto fino alla denuncia riportata ieri da Repubblica. «Avevo accettato con piacere l'invito dell'Automobile Club d'Italia a assistere al Gran Premio di Formula 1 nell'autodromo di Monza, per partecipare a una manifestazione che rappresenta un punto di eccellenza del nostro Paese» ha commentato, ritrovando immediatamente la formalità riservata alle repliche che spesso le sono state richieste in questi mesi di ac-

ceso dibattito politico in ambito legislativo e sindacale. «Le poche ore trascorse in un clima di entusiasmo alimentato dalla passione delle migliaia di tifosi presenti rischiano di essere rovinate da un episodio spiacevole».

Il ministro, in ogni caso, non ha potuto esimersi dall'entrare nel merito dell'arroganza e della prepotenza dimostrate dagli uomini che si occupano della sua scorta, per condannare un episodio «riguardo al quale non posso far altro che esprimere il mio profondo rammarico sebbene non sia stata né testimone né parte, come correttamente evidenziato dal cronista».

Ma tra le inevitabili parole di censura, Elsa Fornero ci ha tenuto ad esprimersi anche in difesa dei militari che quotidianamente si occupano della sua sicurezza: «Posso solo dire che i militari che si occupano della sicurezza del Ministro del Lavoro - ha sottolineato - non hanno mai tenuto, in mia presenza, comportamenti meno che ineccepibili». Anzi. Per quanto riguarda la condotta che la Fornero pretende dagli uomini che la accompagnano in trasferta, non potevano esserci dubbi tra gli addetti medesimi: «Per parte mia ho sempre chiesto loro la massima correttezza e discrezione» ha raccontato il ministro. Ma in Italia, si sa, il malcostume alla corte dei politici è faccenda di lungo periodo.



La ministra Fornero sul podio della premiazione del Gran Premio d'Italia FOTO ANSA